



# LA LETTERA

## agli iscritti e ai simpatizzanti

### Proviamo a guardare le cose senza ideologie

Il picco di sbarchi che abbiamo avuto questa primavera ha posto un tema sulla gestione dell'accoglienza, trovando il Paese ancora largamente impreparato:

- un sistema ancora improntato sull'emergenza dei CAS (Centri di accoglienza straordinaria) e governato dai prefetti,
- una propaganda xenofoba che è attecchita bene sulla cittadinanza, legittimamente spaventata e ancora sotto lo shock della crisi economica,
- un dispositivo legislativo sull'immigrazione inadeguato (la Bossi-Fini) dentro un contesto in cui purtroppo mancano ancora le condizioni politiche per superarla.

La preoccupazione della gente l'abbiamo sentita tutti credo, non solo io che ho girato non poco tra assemblee pubbliche e consigli comunali aperti.

E purtroppo a poco sono servite le rassicurazioni sul fatto che non sarebbe stata a rischio la tenuta del mondo del lavoro (anzi ne avrebbe beneficiato). E a poco sono servite le testimonianze di positiva integrazione presenti sui territori in cui l'accoglienza viene gestita insieme (Comuni, Terzo settore, tessuto sociale).

Credo dunque che non dobbiamo nasconderci che la riduzione degli sbarchi attraverso la strategia del ministro Minniti sia capitata in un momento di crescente tensione in cui il segnale di riduzione sia arrivato come sollievo per gran parte dell'opinione pubblica.

Dall'altra però non dobbiamo nemmeno avere le fette di salame sugli occhi: bloccare gli sbarchi significa ricacciare le persone in Libia (dove i diritti sono calpestati ovunque, a partire dai centri di detenzione o accoglienza) o nei luoghi da cui vorrebbero andarsene, ovvero dentro la fame, la miseria, la violenza, a volte la guerra; dentro quegli stessi luoghi da cui sono partiti nella disperazione (ben inteso situazioni in cui le responsabilità europee non sono irrilevanti).

Dunque bloccare gli sbarchi significa sì bloccare i trafficanti ed evitare per molte persone la morte in mare, ma è un effetto collaterale, che spesso non cambia le cose (se alla sorte funesta in mare viene sostituita quella nel deserto o nei centri di detenzione).

Dunque dobbiamo dirci con altrettanta franchezza che la strategia che stiamo adottando non è gratis, ma ha dei costi umani importantissimi. In tutto a ciò continuo a credere che la campagna 'Ero Straniero' (vedi pagina facebook) sia l'unica strada che possiamo/dobbiamo percorrere: rivedere la legge sull'immigrazione, costruire un percorso sui diritti che non contrasti con il tema della sicurezza, operare sul fronte della coesione sociale.

Continuo a credere che tra il buonismo e la demagogia si apra una strettoia, sottilissima, ma reale, che si può provare a percorrere.

Sembra un sentiero di montagna, ma è l'unica via che porti ad un futuro.

*Valerio Pedroni ( portavoce Forum terzo settore Martesana)*

## In ricordo di Giovanni Bianchi, un fratello maggiore nella fede, nella cultura, nella democrazia

**Giovanni Bianchi ci ha lasciato, il 24 luglio 2017, dopo un'esistenza ricca di studio e di scrittura, densa di impegno, spesa per l'associazionismo democratico, capace di percorsi nella quotidianità e nelle istituzioni.** Quello che per altri sarebbe un *cursus honorum* è stato nella sua esistenza un cammino di impegno e di disponibilità, di testimonianza cristiana nel sociale, **per la democrazia e per il progresso, nello sguardo di Dio e per la causa dei lavoratori.**

Dopo un'esperienza da consigliere comunale per la sinistra democristiana, nelle Acli è militante e formatore, prima di esserne Presidente in Lombardia e a livello nazionale. È tra i fondatori del Partito popolare e ne diviene Presidente guidandolo verso gli approdi del centrosinistra; è ispiratore **e costruttore dell'Ulivo, così come è tenace propulsore della nascita del Partito democratico.**

Nell'esperienza parlamentare, dal 1994 al 2006, interpreta queste appartenenze e le sue attenzioni per le terre lontane come relatore della legge per la remissione del debito ai Paesi del Terzo mondo. Sesto San Giovanni, città dalle grandi passioni politiche, cittadella dell'acciaio e Stalingrado d'Italia, luogo di incarnazione di ideologie forti e contrapposte, è stata la sua radice profonda e la sua ispirazione: figlio di una famiglia operaia di salda radice cattolica, ha portato tutte queste appartenenze in una attività pubblica che ha saputo determinare svolte importanti nella seconda parte della storia del Novecento italiano. Nel ricordo personale di Giovanni, le ultime parole rivoltegli dal padre, operaio agli altoforni della Falk e attivo nell'associazionismo cattolico, erano state: «*Te racumandi i asuciazion*». A quell'impegno di fedeltà non è mai venuto meno. Legata, a specchio, a sostegno di tutto questo percorso l'elaborazione culturale di Giovanni Bianchi ha attraversato gli ambiti della sociologia e della pedagogia culturale, dell'animazione sociale e della teologia, della teoria politica, della narrazione e della poesia: articoli, saggi, riviste, volumi fissano ora gli interventi di un cammino che è stato e che è indicazione di futuro.

Condividendone i grandi incontri e le grandi consonanze: con Giuseppe Lazzati, con Marie Dominique Chenu, con Giuseppe Dossetti... E con Davide Maria Turoldo, Ernesto Balducci, Carlo Maria Martini... Tutto questo, nello scrivere e nell'operare, aveva un afflato fraterno: Giovanni Bianchi ha saputo sempre guidare convincendo, ha esercitato il comando orientando, ha spinto, coinvolto, suggerito...

**Ha insegnato da fratello maggiore: memore del passo evangelico che invita a "non farsi chiamare" maestri o guide e a ricordare che il Padre è chi sta nei Cieli. Così l'autorità è servizio. E il maggiore è colui che serve.**

*Dal mensile IL SEGNO un articolo di Enzo Salvi*

## Dionigi Tettamanzi: un buon pastore tra noi

Il cardinale Dionigi Tettamanzi era già noto a molti cattolici della diocesi ambrosiana e il suo insediamento sulla cattedra di Sant'Ambrogio dopo la "trasferta" genovese era stato da costoro accolto con sincera soddisfazione; mentre per coloro - una cospicua minoranza - che ignoravano i movimenti del clero ambrosiano antecedenti l'ascesa al soglio pontificio del cardinale Montini, questa nomina creava qualche perplessità: "Chi era quel prelado dallo sguardo gioviale, la parlantina sciolta e le movenze disinvoltate di un curato di campagna? Avrebbe saputo continuare il percorso sublime intrapreso dal compianto cardinale Martini?" Il cardinale Tettamanzi si rese conto di tale apprensione e chiarì subito che avrebbe agito secondo i suoi principi, libero da vincoli con il passato. E si mise immediatamente all'opera applicando in modo pratico e popolare i

principi e i valori che il cardinale Martini si era preoccupato di enunciare e illustrare nel suo apostolato: in sostanza i loro due ministeri non si interruppero e i principi che nelle parole di Martini erano sublimi, nelle mani di Tettamanzi divennero concreti e realizzabili. In quel periodo aveva inizio la crisi economica e sociale in cui continuiamo a dibatterci: la gente perdeva il lavoro; la delinquenza si infiltrava fra i giovani e la corruzione fra gli adulti; l'immigrazione era indisciplinata e male accolta..... Tettamanzi realizzò aiuti pratici ed economici fra le classi più deboli; sostenne le piccole imprese e svolse fra tutti una valida azione di sostegno e incoraggiamento. Egli fu il BUON PASTORE per il suo gregge che sempre lo ricorderà con riconoscenza e simpatia e che oggi è in trepida attesa del nuovo vescovo che (si dice in giro) ha il piglio e la cordialità del compianto Tettamanzi. Benvenuto fra noi monsignor Delpini; saremo lieti di seguirla nel suo percorso pastorale!

*a.d.p.*

## Referendum sull'autonomia lombarda

Il prossimo 22 ottobre gli elettori di Lombardia e Veneto saranno chiamati a votare un referendum sull'autonomia.

Il quesito lombardo è il seguente: "Volete voi che la Regione Lombardia, in considerazione della sua specialità, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e con riferimento a ogni materia legislativa per cui tale procedimento sia ammesso in base all'articolo richiamato?"

Si tratta di un referendum consultivo, che non richiede un quorum. In sostanza si chiede il permesso ai cittadini di parlare con il governo, cosa che si potrebbe fare anche senza spendere 50 milioni di euro. Il risultato, qualunque sarà, non garantisce poi che la Regione porti avanti le sue richieste, né che vengano accettate. Si tratta quindi di un referendum dal sapore squisitamente politico.

Cosa significa poi "autonomia"? Una migliore articolazione dello Stato, oppure, come fa ritenere la parola "risorse", più soldi alla regione più ricca d'Italia, e quindi un implicito desiderio di rottura della solidarietà nazionale? Ci permettiamo di dubitare che la nostra regione abbia bisogno di ulteriori "risorse", piuttosto dovrebbe utilizzarle meglio.

Un'ultima annotazione. Per la prima volta in Italia si esperimenterà il voto elettronico, uno strumento mai usato per i numerosi problemi tecnici e giuridici che pone.

Forse questo test sarà la cosa più interessante di questo inutile referendum.

## Consulenza Legale Gratuita "L'avvocato risponde"

A partire dal prossimo mese di ottobre il nostro circolo **avvierà in via sperimentale un progetto di Consulenza Legale gratuito finalizzato a fornire ai cittadini ed in particolare ai nuclei familiari una prima valutazione dei diversi problemi giuridici che possono presentarsi nella vita quotidiana.** Il progetto Consulenza Legale è destinato a tutti i cittadini di diversa età, condizione e provenienza che abbiano la necessità di chiarire i propri dubbi di carattere legale e/o di ricevere informazioni sulle procedure legali necessarie per determinati fini (diritto di famiglia e matrimoniale, diritto del lavoro, rapporti contrattuali, proprietà, eredità, rapporti condominiali, procedure di conciliazione e mediazione ecc.). La consulenza sarà fornita, previo appuntamento, telefonando al numero 393 1197005.

## PizzAut... nutriamo l'inclusione

Il progetto vuole avviare un laboratorio di inclusione sociale attraverso la realizzazione di un locale gestito da ragazzi con autismo affiancati da professionisti della ristorazione e della riabilitazione. Troppo spesso i ragazzi con autismo sono esclusi dal mondo del lavoro e dalle relazioni sociali. Un progetto capace di costruire oggi un presente ed un futuro diverso, dove integrare le persone autistiche non perché bisognose di aiuto, ma perché portatrici di competenze e di ben-essere...

**Venerdì 29 e Sabato 30 settembre in piazza Unità d'Italia a Cernusco s/n dalle 18 alle 24** potrete vivere appieno l'esperienza nella nostra sorprendente e speciale Pizzeria. Vi aspettiamo numerosi per sostenere PIZZAUT!

## Riprendono gli "Incontri del sottoscala"

Ripartita l'attività associativa, riprendono anche gli "incontri del sottoscala" con tre serate in questo ultimo trimestre 2017.

Il giorno **11/10**, alle ore **21,00**, sempre presso la sede del Circolo, ci troveremo con **Micaela Morocutti**, che racconterà la sua "**esperienza di viaggio: dalla mente al cuore e ritorno**", un personale percorso su come, al di là di eventi e prove difficili, sia possibile creare armonia quotidiana nella nostra vita, permettendo al cuore di connettersi alla mente, espandendola.

**Giovedì 26/10**, sempre alle ore 21, **Simone Dossi** ci proporrà **Immagini dal Tibet**. Partendo da fotografie scattate quest'estate nell'area tibetana della provincia del Sichuan (Cina sud-occidentale), si avvierà una riflessione su alcuni aspetti della storia e della cultura tibetana e sulla situazione attuale in questa parte della Cina.

Anticipiamo che il giorno **22/11**, alla stessa ora, sarà la volta di **Stefania Andreoni** che attraverso le sue esperienze di operatrice nella relazione di aiuto parlerà del "**disagio di vivere**".

## Appuntamento a ca' Forneletti con don Milani

**Domenica 15 ottobre** torneremo a ca' Forneletti per il consueto appuntamento di riflessione organizzato dai circoli ACLI della Martesana, per aiutarci a capire se i valori di fondo che hanno ispirato l'insegnamento del priore di Barbiana sono ancora attuali e utili a dotarci di un ruolo generativo di esperienze formative. Sarà con noi Agostino Burberi, che all'età di 8 anni iniziò a frequentare la scuola di Barbiana per poi diventare testimone della vicenda umana e pastorale di don Milani

La partenza da Cernusco è prevista alle ore 7.00 da via Cavour/Fatebenefratelli.

**Il costo è di €. 25.00 comprensivo di A/R in bus e pranzo**

### Per informazioni e adesioni:

Davide Gariboldi - tel. 366.6326907 - aclizonacassano@gmail.com

Carlo Gerli - tel. 02.95359587 - gerlicarlo@tiscali.it

Angelo Levati - tel. 02.92112523 - anglev@libero.it

## Turismo ACLI: Castagnata e altre proposte

Arriva l'autunno e il Servizio turistico delle ACLI Milanesi propone la **CASTAGNATA NEL CANAVESE (22/10)** e anticipa proposte per MERCATINI natalizi a TRENTO (03/12), LUBIANA-TRIESTE (07-09/12) e NEW YORK (14-20/12). Per informazioni basta chiamare 02/7762201, consultare il sito [www.guglieviaggi.it](http://www.guglieviaggi.it) o [www.facebook.com/GuglieViaggiESoggiorni/](http://www.facebook.com/GuglieViaggiESoggiorni/)